

Convegno sulla nuova Legge per il Governo del Territorio
28 Maggio 2005 - Varese

Senatore Luigi Peruzzotti

Grazie, anche io ero venuto per ascoltare e doveva esserci il Presidente del Gruppo Senatore Pirovano, che all'ultimo momento ha avuto un problema di salute, perciò cercherò di sostituirlo al meglio, innanzitutto portandovi il saluto del Gruppo del Senato e per evidenziare alcune cose. La prima: vedo in platea tantissimi amministratori locali, tantissimi amministratori locali che sono venuti qui ad ascoltare i tecnici della Lega, il neoassessore all'urbanistica e al territorio, ma soprattutto che vorrebbero trovare, ed io penso di interpretare il loro pensiero, una soluzione ai tanti e tanti problemi che affliggono le amministrazioni locali, indipendentemente dalla loro grandezza. Questo è il primo dato di fatto e il vero nemico, perché oggi forse non è stato ancora detto però è bene che sgombriamo il campo da ogni dubbio: il vero nemico degli amministratori locali, ma non soltanto degli amministratori locali, ma anche chi fa politica e di chi, come la Lega, si è portata prepotentemente alla ribalta politica per il cambiamento, sono gli apparati burocratici e questo è un dato di fatto inoppugnabile. Apparati burocratici che spesso, troppo spesso, trovano all'interno del Parlamento, della Regione e degli altri enti fino al comune più piccolo, alleati che danno loro una mano per far sì che nulla cambi. Questo è un problema che dobbiamo evidenziare ed è un problema con il quale dobbiamo fare i conti. Io vivo la realtà di parlamentare e vi posso assicurare che all'interno del Parlamento ci sono personaggi che grazie agli apparati burocratici riescono comunque a mettere il bastone tra le ruote a qualsiasi riforma. Potrei citare ad esempio la riforma della Legge Merloni, che è stata fatta in Parlamento nella scorsa Legislatura, e non avete idea di che personaggi giravano all'interno del Parlamento e di come gli apparati burocratici si fossero attivati per porre i bastoni tra le ruote e per far sì che agli amministratori fosse resa la vita sempre più difficile! E questo è un altro dato di fatto di cui bisogna tenere conto: gli apparati burocratici sono quelli che paralizzano ogni attività. Io so che anche nelle Regioni e nella Regione Lombardia bisognerà fare i conti con questa realtà oltre che con il Parlamento; del resto i sindaci che sono qui e che vedo numerosi, gli assessori che sono qui e che vedo numerosi, gli stessi consiglieri comunali che sono qui, devono fare i conti quotidianamente con questa realtà. Non va dimenticato che uno dei tanti cavalli di battaglia della Lega era ed è quello di cercare di snellire e di abolire il più possibile la burocrazia. Non è facile, non è facile. Siamo al Governo è vero, siamo in alcune Giunte regionali, però questo non basta ancora: molto probabilmente perché tanta gente magari ha preferito votare qualche altra forza politica, invece di votare la Lega. Se la Lega avesse il 51% a livello regionale non dovremmo fare i conti con Formigoni ed i suoi amici. Se la Lega avesse il 51% a livello nazionale non dovremmo fare i conti con Berlusconi ed i suoi amici. E se la Lega avesse il 51% a livello locale sia nel comune grande sia nel comune piccolo, non dovremmo fare i conti con i nostri alleati, soprattutto non dovremmo fare i conti con gli apparati burocratici. Se ci fosse uno spoil system come negli Stati Uniti d'America, non dovremmo fare i conti nemmeno con personaggi che ad ogni elezione si riciclano, magari cambiandosi il distintivo o cambiandosi d'abito per poi mettersi a disposizione del nuovo padrone. Adesso in Parlamento, sia alla Camera che al Senato sia negli apparati dei Ministeri, ci sono già personaggi che dopo essere saltati dalla parte di qua (dalla nostra parte) in previsione di un improbabile, dico io, successo del centrosinistra, si stanno già preparando a rifare il salto della quaglia e a tirar fuori la vecchia uniforme. Ebbene, queste sono le cose con cui noi dobbiamo fare i conti. A volte la gente non se ne rende conto perché pensa che noi siamo al Governo, che noi siamo al governo della Regione. Non è un caso se noi al Governo abbiamo dei ministeri importanti e non è un caso se anche a livello regionale abbiamo degli assessorati importanti. I nostri uomini nei ministeri e negli assessorati regionali daranno il massimo e lo hanno già dato in passato, tuttavia serve un'altra cosa. Innanzitutto serve portare nelle aule parlamentari e nelle aule regionali il parere di chi vive quotidianamente la realtà, il parere degli

amministratori, il parere degli assessori, il parere di tutti i sindaci di comuni grandi e di comuni piccoli, perché dobbiamo cambiare questo sistema. Noi abbiamo proposto il Federalismo, una riforma radicale dello Stato. Tre passaggi sono già stati fatti, adesso ci sarà il quarto e poi ci sarà il quinto passaggio. Io spero di riuscire in questa Legislatura ad approvarla questa legge del Federalismo, poi dovremo fare i conti con il referendum, ma ci attrezzeremo anche per questo, spiegando alla gente che cosa propone la Lega. Io vi posso assicurare una cosa: il nostro impegno sarà massimo, sia per la riforma del Titolo V della Costituzione che adesso è in itinere sia alla Camera che al Senato, sia per poi riproporre in un'altra legislatura il Federalismo fiscale, perché questa è veramente la panacea di tutti i nostri problemi. Oggi qui sono presenti amministratori, addetti ai lavori e persone che non sono iscritte alla Lega e questo la dice lunga sull'importanza di come la Lega si muove e di come vuole risolvere i problemi del territorio, perché non ne fa una questione di bandiera, l'importante è risolvere i problemi della gente. La Lega è il partito della gente, dietro alla Lega, dietro Umberto Bossi c'è un popolo che per tanti anni ha subito e dopo ha avuto il coraggio di dire basta. Io mi auguro che questo popolo sia sempre più numeroso per far sì che in un futuro, anche breve, non si debba più fare i conti con chi la pensa diversamente da noi, ma si possa all'unisono portare avanti quelle riforme che servono allo Stato, agli amministratori locali ma soprattutto servono alla gente. Questo è il clou del nostro programma. Io mi auguro che da questo convegno emergano delle idee, delle direttive, degli indirizzi da portare nelle aule parlamentari, nelle aule regionali, per far sì che gli apparati burocratici tacciano una volta per sempre, per far sì che sia semplificata la vita degli amministratori locali e soprattutto per far sì che il nostro territorio non cada in preda di vandali cementificatori ma sia garantito ai nostri figli e a chi verrà dopo di loro un futuro migliore. Il futuro migliore si costruirà anche con un'adeguata e con una ponderata gestione del territorio. Questo è l'augurio che faccio io. Vedo anche presenti alcuni colleghi parlamentari, che tra l'altro si sono occupati indubbiamente più di me di queste tematiche. Io mi occupo di altre tematiche, torno a ripetere, sono qui per ascoltare perché anche noi dobbiamo ascoltare soprattutto per capire, quando in Parlamento si vota, per capire che cosa si vota. E questo è un altro dato di fatto, poi chiudo, con il quale dovremo fare i conti. Troppo spesso nel Parlamento italiano si legifera senza conoscere che cosa si va a legiferare; troppo spesso nel Parlamento italiano sull'ondata emotiva di un fatto o di un altro, spesso i provvedimenti arrivano già preconfezionati perché qualcuno legato alle lobby di poteri presenta, attraverso gli apparati burocratici, il problema da risolvere o il problema da non risolvere. Ecco, io mi auguro che nel prossimo futuro si possa legiferare in Parlamento tenendo conto delle realtà territoriali e tenendo conto di quello che dicono i sindaci, gli amministratori, gli assessori regionali, i presidenti di regione, i presidenti di provincia. Dateci una mano e saremo con voi. Grazie.